

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5374 R	16 settembre 2003	ISTITUZIONI
Concerne		

**della Commissione speciale aggregazioni di Comuni
sul messaggio 18 marzo 2003 concernente l'aggregazione dei Comuni
di Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno e Someo in
un unico Comune denominato COMUNE DI MAGGIA**

INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	UN PROCESSO MATURATO NEL CONTESTO DELL'INTERA VALLE	3
3.	LE DATE PIÙ SIGNIFICATIVE	4
4.	LE MOTIVAZIONI DI UNA SCELTA	8
5.	ESITO INDISCUTIBILE DEL VOTO CONSULTIVO	8
6.	L'ATTUALE SITUAZIONE DEI SETTE COMUNI	9
6.1	Popolazione e territorio	9
6.2	Finanze	10
7.	IL NUOVO COMUNE DI MAGGIA	10
7.1	Giurisdizione e nome	10
7.2	Popolazione e territorio	10
7.3	Assetto istituzionale	11
7.4	Assetto amministrativo e logistica	12
7.5	Assetto giuridico	12
7.6	Assetto finanziario	13
8.	LE CONSEGUENZE POLITICHE PER LA VALLE MAGGIA	14
9.	LA DISCUSSIONE COMMISSIONALE	15
10.	L'INCONTRO CON LA COMMISSIONE DI STUDIO DELL'AGGREGAZIONE.....	15
11.	CONCLUSIONE	15

FIGURE:

<i>Figura 1: Esito della consultazione presso i Municipi del 30 novembre 1998</i>	<i>6</i>
---	----------

TABELLE:

<i>Tabella 1□: Esito del voto consultivo del 22 settembre 2002.</i>	<i>9</i>
<i>Tabella□ 2□□□: Dati della popolazione e del territorio dei comuni interessati all'aggregazione.....</i>	<i>9</i>
<i>Tabella 3□: Indicatori finanziari di partenza.....</i>	<i>14</i>
<i>Tabella 4: Presunto bilancio di partenza.....</i>	<i>14</i>

1. PREMESSA

L'esigenza di intraprendere concretamente delle aggregazioni comunali risale ad oltre trent'anni or sono. In applicazione alla Legge sugli aiuti finanziari per le fusioni dei Comuni, approvata dal Gran Consiglio il 10 marzo 1975, il Consiglio di Stato nel 1979 ebbe a mettere in votazione quattro progetti di aggregazione. La consultazione, che interessò i quattro comprensori della Capriasca, dell'Onsernone, dell'Alta Verzasca e dell'Alta Blenio, si tradusse in una chiara opposizione popolare, salvo per i Comuni dell'Onsernone ove il risultato per quanto migliore che non altrove fu comunque negativo. L'esito oltremodo negativo del responso popolare decretò di fatto l'inapplicabilità di quella Legge, la cui validità si esaurì il 1° gennaio 1986.

Il risultato negativo emerso da quella consultazione ebbe ad influenzare non poco la politica d'aggregazione. Per attendere nuovi segnali in tal senso si ebbe infatti ad attendere più di un trentennio e propulsore della svolta non avrebbe potuto essere che la Valle Onsernone. Il 27 giugno 1993 i cittadini dei Comuni di Crana, Russo e Comologno ebbero a chiedere di decretare la fusione nel solo Comune di Onsernone.

A dieci anni di distanza possiamo tranquillamente affermare come quel voto popolare positivo abbia segnato un chiaro cambiamento di mentalità del cittadino nei confronti dei processi di aggregazione.

Il segnale venne immediatamente colto dal Dipartimento delle istituzioni, che nel marzo del 1998, pubblicando uno studio¹ sulla situazione economico-finanziaria, amministrativa e gestionale dei 245 Comuni, ebbe a stimolare un importante ed essenziale dibattito nell'intero Cantone. Quel documento, per certi aspetti provocatorio, è stato alla base di stimolo a tutta una serie di prese di posizioni favorevoli, ma anche contrarie all'aggregazione. Di fatto ha comunque costituito l'elemento trainante per l'apertura di un importante quanto proficuo dibattito sul tema, dal quale è scaturito un diffuso desiderio di approfondire e migliorare la situazione dei Comuni ticinesi. Approccio facilitato dall'espressa disponibilità del Consiglio di Stato nel voler affrontare la problematica attraverso aiuti finanziari mirati, con l'obiettivo di rendere finanziariamente autonomi i nuovi Comuni.

La disponibilità al cambiamento si confermò il 28 marzo 1999, malgrado qualche defezione (in particolare quella di Lugaggia e di Sala Capriasca, poi ripescato coattivamente) con il voto per l'aggregazione della Capriasca². Alla fusione della Capriasca seguì quella approvata dal Gran Consiglio nel 2001 del nuovo Comune d'Isorno³.

Nel frattempo s'erano tuttavia anche avviati, con iter più o meno diversi, un numero importante di altri progetti per la gran parte determinati dall'iniziativa locale. Processi che hanno trovato il pieno sostegno del Cantone. Tra questi anche quello del nuovo Comune di Maggia, che riunisce i Comuni di Someo, Giumaglio, Coglio, Lodano, Maggia, Moghegno ed Aurigeno.

¹ "Il Cantone e i suoi Comuni - L'esigenza di cambiare".

² Aggregazione dei Comuni di Tesserete, Cagiallo, Sala Capriasca, Lopagno, Vaglio e Roveredo.

³ Aggregazione dei Comuni di Auressio, Berzona e Loco, accettata dalle Assemblee dei rispettivi Comuni il 25 giugno 2000.

2. UN PROCESSO MATURATO NEL CONTESTO DELL'INTERA VALLE

È proprio il caso di affermare come il processo di aggregazione del nuovo Comune di Maggia sia nato e cresciuto attraverso un ampio ed approfondito dibattito che ha visto coinvolta l'intera Vallemaggia.

In effetti l'Associazione dei Comuni di Vallemaggia (ASCOVAM), all'indomani della presentazione del documento della Sezione Enti locali intesa a voler ridisegnare la geografia dei Comuni ticinesi⁴, ebbe a coinvolgere tutti i sindaci della Valle. Gli incontri furono numerosi e variegati e si svolsero sul periodo di un anno, fra il 19 maggio 1998 ed il 10 maggio 1999. Le discussioni svoltesi con i sindaci coinvolsero progressivamente i Municipi, quindi i legislativi comunali ed infine anche la popolazione grazie anche all'attiva collaborazione dei mass-media. A dimostrazione della grande sensibilità presente in Valle su tale tema, che poteva ed andava anche letta come un segnale di difficoltà della situazione esistente, la partecipazione alla discussione si rilevò importante ed interessante, oltre che stimolante. Salvo l'eccezione di due o tre Comuni sui ventidue, poco propensi alle fusioni, l'impressione fu subito quella dell'esistenza di un ampio consenso nell'affrontare la problematica senza pregiudizi, ma anzi con una dichiarata disponibilità nel voler dare alla Vallemaggia un nuovo assetto politico-amministrativo.

In contrapposizione della proposta contenuta nel già citato documento della Sezione Enti locali che proponeva la suddivisione del distretto in tre Comuni⁵, l'ASCOVAM proponeva l'aggregazione dell'intera Valle in un Comune unico. Progetto che seppur ambizioso, per taluni era apparso affascinante. La proposta aveva per altro ottenuto importanti consensi, pur lasciando aperto qualche interrogativo legato alla sua effettiva sostenibilità pratica soprattutto a causa della vastità del territorio coinvolto (ca. 1/5 della superficie del Cantone) e delle sue diversità geografiche (dai 300 m.s.m. di Avegno, ai 1500 m.s.m. di Bosco-Gurin). Messa in votazione fra i sindaci la stessa ebbe comunque ad essere accantonata per uno scarto minimo di voti. È comunque interessante rimarcare come fra i fautori del Comuni unico vi fossero quasi tutti i rappresentati dei Comuni più periferici della Rovana e della Lavizzara. Dimostrazione quest'ultima dell'ampio disagio presente nelle località più discoste, determinato in particolare dall'esigenza di poter far fronte unico con il resto della Valle, ma anche di poter essere maggiormente coinvolti e considerati dagli altri Comuni.

La bocciatura del Comune unico di Vallemaggia da parte del plenum dei sindaci ebbe quale conseguenza la ricerca di nuove strategie. La discussione ebbe a concentrarsi sulla ricerca di soluzioni meno ardite e più sostenibili dal punto di vista funzionale. Anche nelle fasi successive l'accompagnamento dell'ASCOVAM fu determinante per determinare la soluzione conclusiva, non immediata, ma giunta attraverso ulteriori incontri avvenuti con i capi degli esecutivi comunali.

Per il progetto del nuovo Comune di Maggia va per altro riconosciuto l'importante ruolo svolto dai Municipi di Maggia e di Lodano, i quali, arricchiti dalle positive esperienze di collaborazione vissute sin dagli anni '90 sia in occasione della realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale, sia nell'ambito dell'organizzazione della raccolta del verde nonché nella gestione comune della squadra di operai, sin dal giugno 1997 avevano

⁴ "Il Cantone e i suoi Comuni - L'esigenza di cambiare", del marzo 1998.

⁵ Un Comune nella Bassavalle (Avegno - Gordevio - Aurigeno - Maggia - Moghegno - Coglio - Lodano - Giumaglio), uno nella Rovana (Someo - Cevio - Linescio - Cerentino - Campo - Bosco Gurin) ed uno nella Lavizzara (Bignasco - Caveragno - Brontallo - Menzonio - Broglio - Prato Sornico - Peccia - Fusio).

pubblicamente esternato il desiderio di intraprendere i passi necessari per un processo di aggregazione a due, pur senza osteggiarne l'apertura anche ai Comuni vicini.

L'adesione di Aurigeno e di Moghegno è avvenuta in modo quasi spontaneo sin dalle prime battute. Mentre quelle di Someo, Giumaglio e Coglio sono state successive, maturando in seguito all'esame dei possibili scenari esaminati nell'ambito delle riunioni promosse dall'ASCOVAM.

3. LE DATE PIÙ SIGNIFICATIVE

Il messaggio governativo riporta le date essenziali che hanno contraddistinto il processo di aggregazione a decorrere dalla data di costituzione della Commissione di studio nominata dallo stesso Consiglio di Stato. Trattandosi tuttavia, come si è già avuto modo di ricordare al capitolo precedente, di un processo generato nell'ambito di tutta una valle, per capirne meglio il relativo iter vale la pena di ricordarne anche le fasi preparatorie, a dir poco essenziali, che hanno preceduto l'istituzione della Commissione stessa.

11 giugno 1997	I Comuni di Maggia e Lodano convocano i Comuni confinanti di Aurigeno, Moghegno, Coglio e Giumaglio per informarli delle loro intenzioni di approfondimento della tematica della fusione.
marzo 1998	La Sezione Enti locali del Dipartimento delle istituzioni trasmette ai Comuni lo studio "Il Cantone e i suoi Comuni - L'esigenza di cambiare" con il quale si auspica nel Cantone la riduzione da 245 a 86 Comuni.
19 maggio 1998	Riunione indetta dall'ASCOVAM a Moghegno per avviare la discussione delle fusioni comunali in Vallemaggia. Viene presentato uno studio, elaborato dalla stessa ASCOVAM dal titolo "Quale scenario per la Vallemaggia del 2000?". Nello stesso viene tra l'altro illustrato lo scenario per l'istituzione di un Comune unico per l'intera Vallemaggia.
26 giugno 1998	L'ASCOVAM presenta ai Municipi un questionario da compilare. Si chiede in particolare di rilasciare i dati aggiornati della situazione amministrativa, infrastrutturale ed organizzativa di ogni Comune, onde procedere a dei confronti.
1 ottobre 1998	La proposta del "Comune unico" di Vallemaggia viene bocciata dal Plenum dei sindaci tenutosi a Moghegno.
19 novembre 1998	Nuova riunione a Moghegno durante la quale, preso atto della bocciatura del Comune unico rispettivamente della disponibilità di fusione fra i Comuni di Maggia-Moghegno-Aurigeno-Lodano, si esaminano altri possibili scenari.
30 novembre 1998	L'ASCOVAM richiede ai singoli Municipi di prendere posizione per iscritto in merito alla loro disponibilità a partecipare a gruppi di studio per l'aggregazione.
25 febbraio 1999	Serata pubblica a Cevio sulla Fusione dei Comuni in Vallemaggia organizzata dall'ASCOVAM.

entro fine febbraio 1999 I Municipi della Valle, ad eccezione di un paio, rispondono alla richiesta del 30 novembre. In linea di massima tutti quanti sono disponibili a partecipare a gruppi di studio. La **Figura 1** della pagina seguente illustra le disponibilità espresse dai singoli Municipi. Nel comprensorio del nuovo Comune di Maggia ci si è così espressi:

- i Municipi di **Aurigeno-Maggia-Moghegno-Lodano** decidono congiuntamente di avviare un proprio Gruppo di studio, aprendo comunque la possibilità di partecipazione ad altri Comuni confinanti;
- i Municipi di **Coglio-Giumaglio-Someo** chiedono assieme di riaprire lo scenario del Comune unico di Vallemaggia, senza escludere la soluzione dei due Comuni (Alta Valle e Bassa Valle). Subordinatamente chiedono di poter essere integrati nel Gruppo di studio di Aurigeno-Maggia-Moghegno-Lodano-Someo.
Quest'ultimo, contrariamente a quanto prevedeva il documento del Cantone⁶, preferisce essere integrato nel comparto della Bassa Valle e non in quello della Rovana.

24 marzo 1999

Nuova ed ultima riunione dei sindaci della Valle (presenti 20 su 22) a Coglio. Preso atto delle risultanze delle risposte dei Municipi (vd. Figura 1) si decide la costituzione di tre Gruppi di Studio:

- **Gruppo 1:** Avegno-Gordevio;
- **Gruppo 2:** Maggia-AurigenoMoghegno-Lodano-Coglio-Giumaglio-Someo.
- **Gruppo 3:** Someo-Cevio-Linescio-Cerentino-Campo-Bosco/Gurin-Cavergno-Bignasco-Brontallo-Broglio-Menzonio-Prato/Sornico-Peccia-Fusio⁷.

Come si può notare il Municipio di Someo, tenuto conto della situazione geografica della frazione di Riveo, posto più a ridosso di Cevio che non della Bassa Valle, in attesa di una decisione definitiva, richiede di poter aderire inizialmente ai due Gruppi di studio.

⁶ "Il Cantone e i suoi Comuni - L'esigenza di cambiare", del marzo 1998.

⁷ Per la cronaca si ricorda come il Gruppo 3 sia stato abbandonato per dar seguito da una parte all'aggregazione dei sei Comuni della Lavizzara (vedi messaggio e rapporto no. 5375) e dall'altra all'avviato progetto di aggregazione di Cevio - Bignasco - Cavergno, sospendendo momentaneamente di definire uno scenario per i comuni della Rovana (Linescio - Cerentino - Bosco Gurin - Campo VM).

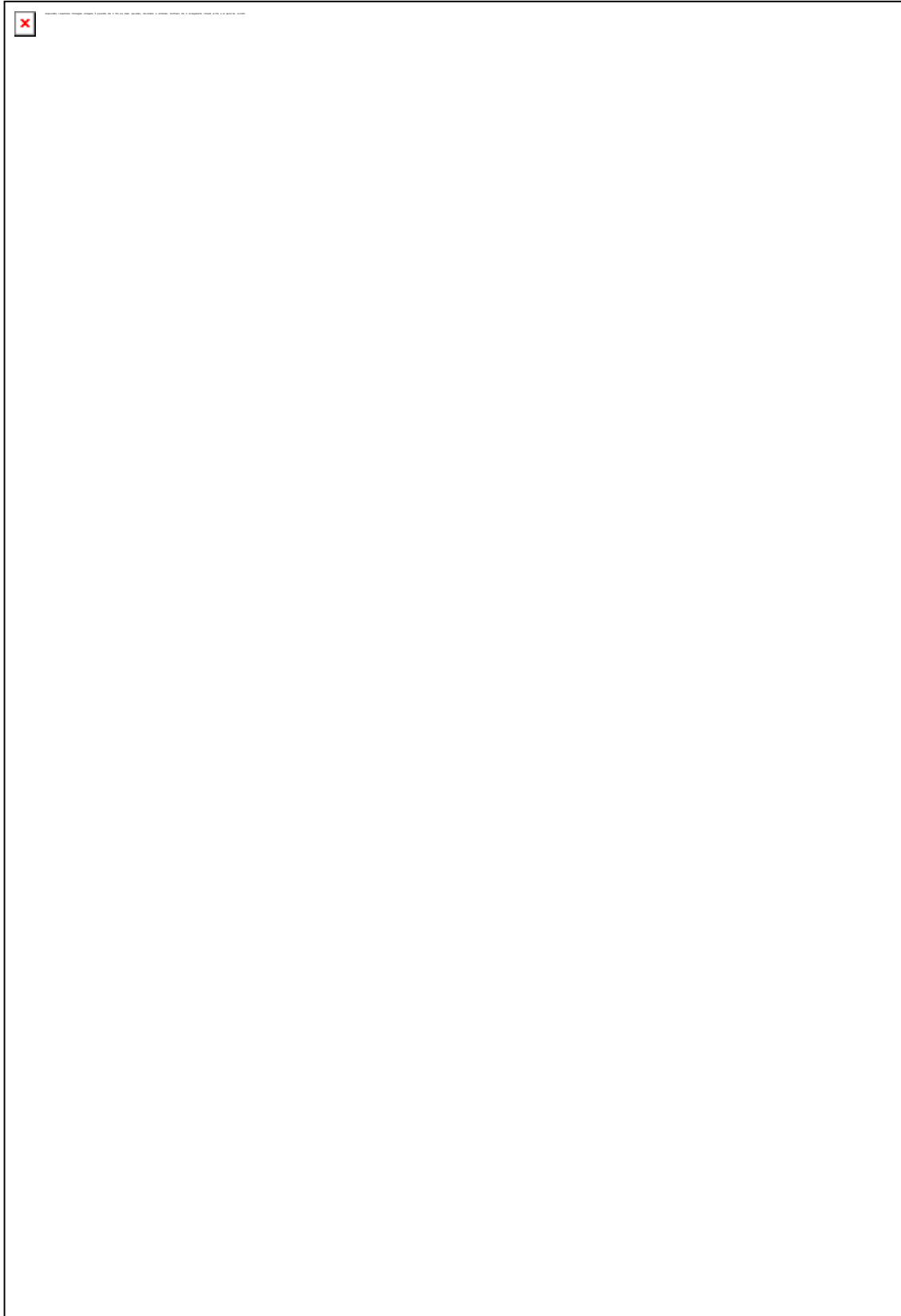


Figura1: *Esito della consultazione presso i Municipi del 30 novembre 1998. Tutti i Municipi, ad eccezione di un paio, sono disponibili ad affrontare la problematica nell'ambito di un gruppo di studio. Lo spessore della freccia indica la priorità delle preferenze.*

3 maggio 1999	Seduta costitutiva del Gruppo 2 a Maggia alla presenza dei rappresentanti dei Municipi, del Capo sezione Enti locali avv. Mauro Delorenzi e del Vice-presidente dell'ASCOVAM, avv. Marco Fiori.
31 maggio 1999	Il Municipio di Someo comunica all'ASCOVAM di rinunciare definitivamente ad aderire al Gruppo 3 ⁸ .
9 giugno 1999	Con risoluzione no. 2548 il Consiglio di Stato decreta ufficialmente l'istituzione della Commissione di studio incaricata di presentare una proposta d'aggregazione di Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno, Someo ai sensi dell'art. 3 della vigente Legge ⁹ sulla fusione e separazione dei Comuni.
gennaio 2000	Invio ai fuochi di un opuscolo informativo sulle intenzioni dei Municipi.
25 gennaio 2000	Serata informativa presso il Centro scolastico di scuola elementare di Ronchini di Aurigeno.
luglio 2000-gennaio 2001	La prospettata chiusura dell'Ospedale di Cevio porta i sindaci della Valle a decidere la sospensione di ogni e qualsiasi lavoro inerente al processo di aggregazione sin tanto che il Consiglio di Stato non abbia dato soddisfazione alle loro rivendicazioni.
11 marzo 2002	A Lodano la Commissione di studio consegna al Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini il rapporto finale d'aggregazione.
26 marzo 2002	Con nota a protocollo no. 28/2002 il Consiglio di Stato accoglie la proposta della Commissione di studio.
luglio 2002	Invio del rapporto del Consiglio di Stato alla cittadinanza dei Comuni interessati.
estate 2002	Serate informative nei diversi Comuni.
6 settembre 2002	Serata pubblica finale presso il Centro scolastico di scuola elementare dei Ronchini di Aurigeno, alla presenza dei Consiglieri di Stato Luigi Pedrazzini e Gabriele Gendotti e di un folto pubblico.
22 settembre 2002	Voto consultivo delle Assemblee comunali. Il progetto è accettato in tutti i Comuni. Salvo ad Aurigeno, ove la maggioranza è relativamente risicata (52,9%), in tutti gli altri Comuni lo scrutinio è nettamente favorevole.
18 marzo 2003	Il Consiglio di Stato licenzia il messaggio e lo trasmette al Gran Consiglio, confermando tutte le richieste formulate nel rapporto elaborato dalla Commissione di studio.

⁸ Gruppo 3 costituito da Cevio - Linescio - Cementino - Campo-Bosco/Gurin - Caveragno - Bignasco - Brontallo - Broglio - Menzonio - Prato/Sornico - Peccia - Fusio.

⁹ Legge sulla fusione e separazione dei Comuni del 6 marzo 1945.

4. LE MOTIVAZIONI DI UNA SCELTA

Per chi recentemente ha avuto l'opportunità di sedere in un Municipio di un piccolo Comune di Valle è facile comprendere appieno le motivazioni che hanno spinto gli attuali amministratori comunali a voler spingere sull'acceleratore delle aggregazioni. I motivi sono ormai noti essendo stati ripetuti a più riprese. Se il cambiamento è in atto è merito degli attuali sindaci e municipali, i quali coadiuvati dalla Sezione degli enti locali e dal Dipartimento delle Istituzioni sono riusciti a convincere la cittadinanza dell'attuale situazione di disagio presente nelle amministrazioni comunali, traducibile:

- nella difficoltà di rinnovo delle cariche pubbliche, sempre più impegnative e sempre meno ambite;
- nella repentina perdita di peso politico nei confronti del Cantone e degli altri enti pubblici (Comuni più grandi, patriziati e consorzi);
- nell'impossibilità di offrire servizi efficaci e di buona qualità a costi accettabili;
- nell'assenza dell'indispensabile autonomia finanziaria.

I Comuni costituiscono la base istituzionale del Cantone. La debolezza politico-finanziaria di buona parte di essi ha determinato la crescente consapevolezza della necessità di un cambiamento pianificato ed organizzato in modo da ridare anima e fiducia al Comune. Al processo di aggregazione è infatti abbinata una serie di misure affiancatrici indispensabili alla sostenibilità del progetto, quali:

- l'assegnazione di *un importante aiuto finanziario* inteso a ristabilire gli equilibri contabili su basi assolutamente più solide;
- l'approvazione da parte del Gran Consiglio della nuova "*Legge sulla Perequazione finanziaria intercomunale*", che consentirà la riorganizzazione delle competenze e dei flussi finanziari. Con la stessa, oltre ad un ben più marcato "*contributo di livellamento*" (che garantirà ad ogni Comune risorse pari al 72% (in precedenza il 66,6%) dell'introito fiscale medio cantonale, saranno erogati aiuti speciali di gestione corrente a copertura dei maggior oneri dovuti alla vastità territoriale, rispettivamente alla sua complessità geografica ("*contributi a favore della localizzazione geografica*"), nonché da aiuti più puntuali atti a far fronte alle contingenti esigenze infrastrutturali ("*contributi agli investimenti*").
- Il miglioramento delle regole con le quali i Comuni decidono e gestiscono la cosa pubblica tradotto nella recente revisione¹⁰ della "*Legge organica comunale*" (LOC).

5. ESITO INDISCUTIBILE DEL VOTO CONSULTIVO

La popolazione dei sette Comuni chiamati alle urne il 22 settembre dello scorso anno ha aderito massicciamente alla proposta della Commissione di studio. Un'approvazione a dire il vero era del tutto attesa, ma non certamente nella misura emersa dal voto. Come indicato nella tabella 1, il progetto è stato accettato in tutti e sette i Comuni. La media dei voti favorevoli è stata del 78,2%.

¹⁰ Revisione della LOC entrata in vigore il 1.mo gennaio del 2000.

Comune	Iscritti in catalogo	Votanti	% votanti	Schede non computabili		Schede Computabili	Sì		No	
				Bianche	Nulle		N.	%	N.	%
Aurigeno	280	138	49.3%	0	0	138	73	52.9%	65	47.1%
Coglio	74	55	74.3%	1	0	54	40	74.1%	14	25.9%
Giumaglio	150	98	65.3%	3	0	95	79	83.2%	16	16.8%
Lodano	140	99	70.7%	2	0	97	76	78.4%	21	21.6%
Maggia	528	314	59.5%	3	0	311	269	85.6%	42	13.5%
Moghegno	242	163	67.4%	1	0	162	127	78.4%	35	21.6%
Someo	189	111	58.7%	4	0	107	90	84.1%	17	15.9%
TOTALI	1'603	978	61.0%	14	0	964	754	78.2%	210	21.8%

Tabella 1: Esito del voto consultivo del 22 settembre 2002.

6. L'ATTUALE SITUAZIONE DEI SETTE COMUNI

Nel messaggio del Consiglio di Stato vengono passati in rassegna alcuni dati salienti che caratterizzano gli attuali Comuni. Quelli che riportiamo di seguito consentono un raffronto percentuale delle caratteristiche delle singole località.

6.1 Popolazione e territorio

		<i>Aurigeno</i>	<i>Coglio</i>	<i>Giumaglio</i>	<i>Lodano</i>	<i>Maggia</i>	<i>Moghegno</i>	<i>Someo</i>	<i>Totale</i>
Popolazione legale permanente	<i>no.</i>	383	96	218	188	777	351	296	2'309
	%	16.6%	4.2%	9.4%	8.1%	33.7%	15.2%	12.8%	100.0%
Superficie totale	<i>ha</i>	1'104	955	1'317	1'360	2'388	710	3'273	11'107
	%	9.9%	8.6%	11.9%	12.2%	21.5%	6.4%	29.5%	100.0%
Superficie netta degli insediamenti SNI	<i>ha</i>	24	6	10	12	34	14	34	134
	%	17.9%	4.5%	7.5%	9.0%	25.4%	10.4%	25.4%	100.0%
SNI sul totale della superficie	%	2.2%	0.6%	0.8%	0.9%	1.4%	2.0%	1.1%	1.2%
Densità demografica 1990	<i>ab/km²</i>	29.00	10.00	15.00	14.00	30.00	40.00	9.00	21.00

Tabella2: Dati della popolazione e del territorio dei Comuni interessati all'aggregazione.

Maggia, con 777 abitanti, è il più popoloso e comporta il 33,7% degli abitanti del comparto. Il territorio il più vasto risulta essere Someo con 3'273 ha, ossia il 29,5% dell'intero territorio.

La superficie edificabile maggiore la detengono Maggia e Someo con 34 ha ognuno sui complessivi 134 ha del comparto. Ad incrementare l'estensione degli insediamenti di Someo contribuisce soprattutto l'ampia estensione destinata alla zona artigianale ubicata nella frazione di Riveo.

I sette Comuni presentano una densità demografica relativamente bassa, pari a 21 ab./km², caratteristica delle zone mediamente periferiche. La densità media a livello di distretto di Vallemaggia è di 9 ab./km², a livello regionale (Regione Locarnese e

Vallemaggia) di 51 ab./km², mentre a livello cantonale è di 100 ab./km². Moghegno, caratterizzato da un nucleo compatto ed ancora ben abitato, con 40 ab./km² rappresenta il Comune più densamente abitato del comparto d'aggregazione.

6.2 Finanze

La situazione finanziaria di sei dei sette Comuni del comparto, ben riassunta nella tabella 5 del messaggio, presenta tutte le caratteristiche presenti nei Comuni di periferia: un moltiplicatore aritmetico ampiamente al di sopra del 100%, un debito pubblico pro capite di oltre 5'000.- franchi, che in taluni casi supera addirittura i 15'000.- franchi per situarsi altrettanto abbondantemente al di sopra della media cantonale, risorse fiscali modiche e tali da comportare l'incasso di un importante quanto indispensabile contributo di livellamento (complessivamente, per i sette Comuni ca. 1,2 mio di franchi). Ciò malgrado l'incapacità di far fronte autonomamente alle uscite ricorrenti e di conseguenza la necessità di coprire il disavanzo d'esercizio attraverso il beneficio della compensazione tradizionale, il cui importo annuale supera l'1,6 mio di franchi.

Unica eccezione si registra nel caso di Maggia. Quest'ultimo presenta una situazione nettamente migliore degli altri. Il moltiplicatore aritmetico ridottosi recentemente al di sotto del 95% (quello politico è rimasto al 100% nell'intento di non pregiudicare il processo di aggregazione) ed un debito pubblico pro-capite di poco più di 3'500.- franchi lo fanno non certamente un Comune ricco ma per lo meno finanziariamente autosufficiente.

7. IL NUOVO COMUNE DI MAGGIA

7.1 Giurisdizione e nome

I sette Comuni di Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno e Someo andranno a costituire il nuovo Comune di Maggia. La relativa giurisdizione si svilupperà lungo il fiume Maggia, da Aurigeno a Someo, per una dozzina di chilometri, ossia su di un'estensione corrispondente ad 1/3 dell'intera Vallemaggia. A dimostrazione della sua ampiezza, il nuovo Comune lambirà i confini di altri quattordici Comuni:

- con cinque (Gordevio ed Avegno verso valle e Bignasco, Cevio e Campo verso monte) nell'ambito della stessa Vallemaggia;
- con i tre Comuni delle Terre di Pedemonte (Tegna, Verscio e Cavigliano) verso sud;
- con i cinque Comuni dell'Onsernone (Isorno, Mosogno, Onsernone, Gresso e Vergeletto);
- con il solo Comune di Brione, sul fronte rivolto verso la Verzasca.

La scelta del nome non ha suscitato particolari discussioni. Più che ricordare quello della località più popolosa l'attribuzione tende a voler ricalcare il nome della Valle.

7.2 Popolazione e territorio

Il nuovo Comune di Maggia conterà una popolazione di poco meno di 2'300 abitanti (2'257 nel 2001) e si situerà attorno al 30° posto della graduatoria dei Comuni più popolosi del Cantone. Il comparto, vista l'estrema vicinanza dell'agglomerato Locarnese, nel recente passato ha visto un notevole incremento della sua popolazione, che sembrerebbe ora, complice anche la recessione, essersi stabilizzato.

Il territorio, paragonabile per estensione al distretto di Mendrisio, si sviluppa su di una superficie di 11'107 ettari, predominati dalla zona residua (ca. il 92%). La zona utilizzata

per scopi agricoli è limitata al 6%, mentre soltanto il restante 2% è costituito dagli insediamenti.

7.3 Assetto istituzionale

L'organizzazione istituzionale passerà dagli attuali 29 municipali ai previsti 5 membri. Volutamente la speciale Commissione di studio ha evitato di incorrere nell'errore di prevedere un municipale per ogni ex Comune, evitando di incorrere nella perversa logica della rappresentanza di quartiere.

Il legislativo comunale, sin ora costituito dal Consiglio comunale in due Comuni e nei restanti cinque dall'Assemblea comunale, sarà formato da un Consiglio comunale di 30 membri. L'elezione, per lo meno nelle prime due legislature, avverrà tenuto conto di tre circondari elettorali:

- circondario 1: Maggia;
- circondario 2: Aurigeno e Moghegno;
- circondario 3: Coglio, Giumaglio, Lodano e Someo.

La decisione di costituire dei circondari elettorali per l'elezione del Consiglio comunale ha suscitato parecchie discussioni nella Commissione speciale delle aggregazioni. Chi avrebbe voluto escluderli per meglio garantire sin dall'inizio lo spirito dell'aggregazione, ha riveduto le proprie posizioni soprattutto in considerazione del fatto che la loro presenza nel progetto presentato alla cittadinanza abbia giocato un ruolo abbastanza essenziale al momento del voto soprattutto nei Comuni minori.

D'altro canto in base al decreto che accompagna il messaggio l'istituzione dei circondari è prevista per due legislature con possibilità di proroga da parte del Consiglio di Stato (vd. art. 5), anche se esclusivamente in caso di giustificati motivi. Tesi che non sembrerebbe tuttavia convincere la Commissione della Legislazione, che sta nel frattempo esaminando la nuova "Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni". La stessa Commissione intenderebbe infatti garantire al Comune stesso la decisione di prevedere o meno i circondari elettorali procedendo ad un corrispondente adattamento della "Legge organica comunale" (LOC).

All'insegna del servizio al cittadino si prevede in linea di massima il mantenimento in ogni ex Comune di un seggio elettorale. La disposizione, che porrà inevitabili problemi organizzativi (in particolare di reperimento del personale necessario presso i seggi), ma anche di razionalità finanziaria, sarà comunque oggetto di una rivalutazione nel corso delle prime esperienze. È pensabile che l'esercizio, per quanto ragionevole ed opportuno, con l'andare del tempo abbia ad essere superato dagli eventi non da ultimo con la non lontana introduzione del voto informatizzato.

Il nuovo Comune viene assegnato, assieme ai Comuni di Avegno e Gordevio, al Circolo di Maggia. Il nuovo Comune ne diverrà il capoluogo.

L'entrata in funzione del nuovo Comune è prevista nella primavera del 2004, in concomitanza con le elezioni comunali del quadriennio 2004-2008.

7.4 Assetto amministrativo e logistica

Le informazioni inerenti all'organizzazione amministrativa sono rilevabili dall'opuscolo distribuito alla popolazione al momento del voto consultivo.

“I cittadini del nuovo Comune potranno far capo ad una **cancelleria centrale a Maggia**, aperta giornalmente”. Il palazzo comunale di Maggia, riattato non più di dieci anni or sono, costituirà per altro la sede amministrativa.

La dotazione amministrativa, che inizialmente potrà contare sugli **attuali dipendenti (5,5 unità)**, permetterà **l'apertura settimanale degli sportelli presso le attuali sedi** (ex Comuni). Sarà inoltre possibile una suddivisione e specializzazione dei compiti fra il personale attuale in modo da migliorarne l'efficienza del lavoro”.

“È prevista l'assunzione di un **tecnico** a tempo pieno che, unitamente alla squadra di **5 operai**, garantirà una corretta gestione del vasto territorio e delle infrastrutture.

“È previsto che il nuovo Comune costruisca (oltre a quelle esistenti di Maggia e di Someo) una terza sede di **Scuola dell'infanzia** a Moghegno per i bambini di Moghegno ed Aurigeno, mentre per quanto riguarda la **Scuola elementare** l'aggregazione non porterà a dei cambiamenti. Il Centro scolastico dei Ronchini, gestito dall'omonimo Consorzio del quale fanno parte anche i Comuni di Avegno e Gordevio, continuerà a svolgere il suo ruolo di primaria importanza in questo ambito.

7.5 Assetto giuridico

7.5.1 Consorzi e convenzioni

Nel comparto in oggetto sono presenti i seguenti consorzi:

- Centro scolastico di scuola elementare dei Ronchini;
- Consorzio depurazione delle acque della Media e Bassa Vallemaggia;
- Consorzio arginature Maggia-Moghegno-Aurigeno-Gordevio;
- Consorzio profilattico materno;
- Consorzio autolettiga;
- Consorzio di protezione civile del Locarnese e Vallemaggia;

Il nuovo Comune di Maggia subentra, ove necessario, nei vincoli consortili e negli obblighi convenzionali degli attuali Comuni.

Purtroppo con l'aggregazione permangono tutti e quanti i consorzi già esistenti. Nel corso del tempo per alcuni di essi se ne dovranno comunque rivedere la composizione e verificare gli scopi.

Il cambiamento darà comunque al nuovo Comune maggior peso nelle decisioni consortili e determinerà un miglioramento delle capacità contrattuali anche nell'ambito dei consorzi di rilevanza regionale.

7.5.2 Regolamento organico comunale

All'inizio della sua attività il Municipio del neo Comune di Capriasca si è spesso visto a dover operare in un contesto di vuoto giuridico. Simili lacune sono state risolte tramite la prassi stabilita all'art. 8 del decreto legislativo allegato al messaggio.

I restanti Regolamenti resteranno in vigore e validi per i rispettivi comparti sin tanto che non saranno adottati quelli del nuovo Comune.

7.5.3 Piani regolatori

I singoli Piani regolatori resteranno in vigore sin tanto che non ne sarà approvato uno per il nuovo Comune.

In questo contesto appare importante sottolineare come con il processo di aggregazione il nuovo Comune di Maggia possa finalmente valorizzare la zona artigianale di Riveo.

7.5.4 Patriziati e parrocchie

I destini delle Parrocchie, rispettivamente dei Patriziati sono spesso state all'origine delle preoccupazioni dei cittadini nel corso delle serate informative. Di fatto la situazione rimane immutata.

7.5.5 Strade cantonali

La Commissione delle aggregazioni, non ritenendo sufficientemente esaustiva la formulazione dell'art. 11 del decreto, ha richiesto di potersi incontrare con un rappresentante della Divisione delle costruzioni per conoscere meglio quali fossero le intenzioni del Cantone in merito alla cessione di tratte di strada cantonale ai Comuni oggetto di aggregazioni.

Le richieste commissionali sono state evase grazie ad un incontro avvenuto con l'ing. Celpi e alla successiva trasmissione ai commissari dello specifico Programma di cessione.

Nello specifico caso del nuovo Comune di Maggia si segnala una sola cessione. Si tratta del trapasso dell'accesso al nucleo (tratta fra la fermata del bus sulla strada cantonale e l'incrocio con la strada comunale). L'operazione è per altro già in corso ed è stata avviata su esplicita richiesta del Municipio di Someo, intenzionato ad utilizzare parte del sedime per ricavarne dei posteggi.

7.6 Assetto finanziario

Il Consiglio di Stato ha accolto integralmente le proposte pervenute dalla Commissione di studio. In particolare attribuisce al nuovo Comune un **contributo di 11,0 mio di franchi** destinato al rimborso parziale dei debiti dei Comuni.

Grazie all'aiuto cantonale il nuovo Comune di Maggia potrà:

- partire con l'applicazione di un **contributo di livellamento pari al 72% della media cantonale** compatibilmente con quanto previsto dalla LPI per i Comuni aggregati;
- godere di **risorse fiscali** (contributo di livellamento compreso) **valutate in ca. 4,888 mio di franchi** (dati del 2000);
- applicare un **moltiplicatore d'imposta del 95%**;
- ridurre il proprio **debito pubblico pro capite** dagli attuali 6'844.- franchi a **ca. 2'200.- franchi**, rientrando abbondantemente al di sotto della media cantonale;
- fare **investimenti** in modo autonomo per **ca. 500'000.- franchi all'anno**.

La Tabella 3 riproduce gli indicatori finanziari di partenza ipotizzabili per il nuovo Comune.

Autofinanziamento	525'000.--
Capacità di autofinanziamento	7,5%
Debito pubblico pro-capite	2'202.--
Somma di bilancio	16'155'000.--
Capitale proprio	1'799'000.--
Quota di capitale proprio	11.1%

Tabella 3: Indicatori finanziari di partenza del nuovo Comune sulla base dei dati 2000.

La Tabella 4 riproduce il corrispondente bilancio iniziale valutato dalla Sezione Enti locali.

	Attivo	Passivo
Beni patrimoniali	9,3	
Beni amministrativi	6,8	
Capitale di terzi		13,4
Finanziamenti speciali		1,0
Capitale proprio		1,8
Totale	16,2	16,2

Tabella 4: Presunto bilancio di partenza in mio di franchi, allestito dalla Sezione degli enti locali sulla base dei dati 2000.

Il tutto contribuirà a porre le basi per garantire una maggiore stabilità finanziaria nel tempo, ma anche a ridare la necessaria autonomia decisionale in materia finanziaria.

Il nuovo Comune potrà inoltre godere, per un periodo di 8 anni, degli speciali aiuti transitori previsti dalla Legge sulla perequazione intercomunale (LPI) all'art. 1 lett. c), rispettivamente maggiorare la percentuale di finanziamento usuale, pur non adempiendo alle condizioni poste dagli art. 14 e 15. Avrà inoltre tutti i presupposti per poter beneficiare dell'aiuto agli investimenti previsto dalla LPI.

8. LE CONSEGUENZE POLITICHE PER LA VALLE MAGGIA

Nell'ambito della Vallemaggia il nuovo Comune di Maggia, per la sua dimensione demografica, assumerà quasi certamente quello che si può definire il ruolo di Comune "faro". Occorrerà che l'assunzione di questo importante ruolo abbia ad avvenire in modo equilibrato onde salvaguardare quei meccanismi di solidarietà nei confronti degli altri enti, che a tutt'oggi hanno contraddistinto la massima collaborazione nell'interesse di tutta una Valle. Un ruolo privilegiato per il dibattito trasversale lo potrà continuare a svolgere la locale Associazione dei Comuni, la quale dovrà presumibilmente adeguare il proprio assetto funzionale con il coinvolgimento diretto dei sindaci dei nuovi Comuni.

9. LA DISCUSSIONE COMMISSIONALE

Per le discussioni commissionali di carattere generale si rimanda allo speciale preambolo, che fa da cappello ai messaggi 5372/3/4/5/6.

Per quanto concerne il progetto di Maggia sono emerse le tematiche, per altro riprese anche nell'ambito degli altri progetti, dei circondari elettorali, dei seggi elettorali, delle garanzie d'impiego per l'attuale personale, ecc.

10. L'INCONTRO CON LA COMMISSIONE DI STUDIO DELL'AGGREGAZIONE

Il 22 luglio u.s. il relatore, accompagnato da alcuni commissari domiciliati nella regione hanno avuto l'opportunità di sentire la Commissione di studio dell'aggregazione.

Quest'ultima ha confermato la sua soddisfazione per l'accoglimento integrale delle richieste formulate al Consiglio di Stato. L'obiettivo politico è soprattutto quello di poter consolidare, eventualmente migliorare, il moltiplicatore comunale posto inizialmente al 95%, senza naturalmente dover rinunciare ai compiti, che il nuovo Comune sarà tenuto a svolgere nell'ambito di un territorio relativamente vasto e complesso.

I presenti hanno sottolineato l'importanza del mantenimento, nella sua fase d'avvio, dei circondari elettorali per l'elezione del Consiglio comunale in modo da non deludere le aspettative uscite dal voto consultivo.

Durante la discussione è stata inoltre ribadita l'importanza, nell'ambito del progetto, della zona artigianale di Riveo. È pure stata rivendicata nei confronti del Cantone una maggiore sensibilità nella distribuzione sul territorio di posti pubblici. Per quanto concerne i consorzi, resta confermata, naturalmente nel limite del possibile, la volontà di trovare delle soluzioni per la loro riduzione.

11. CONCLUSIONE

Con le considerazioni che precedono, la Commissione speciale aggregazioni di Comuni invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio governativo no. 5374 e il relativo decreto legislativo concernente l'aggregazione dei Comuni di Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno e Someo nel nuovo Comune di Maggia.

Per la Commissione speciale aggregazioni di Comuni:

Elio Genazzi, relatore

Beltraminelli - Bergonzoli - Caimi - Cavalli - De Rosa -

Dominè - Ghisletta D. - Gobbi R. - Guidicelli - Lombardi -

Malandrini - Mellini - Menghetti - Pestoni - Rusconi - Suter